

## **1. LA PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALE**

Nell'ambito della pianificazione paesistica sovracomunale, che interessa il comune di Lurago d'Erba, valgono le indicazioni progettuali indicate dal Piano territoriale Paesistico Regionale, dal Piano Paesistico Provinciale e – per la porzione di territorio interessata - dal vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Valle del Lambro.

### **1.1. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)**

A seguito vengono indicati i contenuti di riferimento per il comune di Lurago d'Erba evidenziati nel **Piano Territoriale Paesistico Regionale**

#### **APPARTENENZA AGLI AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**

**P. AMBITO** : Canturino e Brianza Comasca

**P. PARCHI** : parzialmente compreso nel Parco della Valle del Lambro

**AMBITI DI CRITICITA'** : Canturino

**FASCIA** : Collina

#### **DESCRIZIONE DEGLI AMBITI GEOGRAFICI**

##### **BRIANZA**

“Brianza è denominazione della quale non si conoscono né l'origine, né il significato, né i limiti, sebbene i più la contermino tra il Lambro, l'Adda, i monti della Valassina, e le ultime ondulazioni delle Prealpi che muoiono ad Usmate”.

Secondo l'opinione di Cesare Cantù il territorio di Brianza sarebbe dunque da limitare entro un ambito più ridotto di quanto la notorietà del nome abbia potuto amplificare specie negli ultimi decenni. Risulta pertanto distinguere le zone di relativa influenza : Brianza Comasca (Cantù , Mariano Comense)

Il paesaggio della Brianza dei secoli XVIII e XIX era caratterizzato dalla presenza di colture di gelso e della vite, le coltivazioni su terrazzi naturali (“ronchi”), il disegno insediativo composto da una miriade di piccoli nuclei rurali, la trama

diffusa delle residenze nobiliari, la morbida connotazione dei rilievi specchiatisi talora in piccoli o piccolissimi laghi, lo sviluppo della vegetazione a cingere i colli e a discendere i solchi fluviali, tutto ciò componeva il pregio e il valore ineguagliabile di tale paesaggio.

Lo si sarebbe detto quasi predisposto della natura, cioè delle morene dei ghiacciai quaternari, a essere nei secoli plasmato in questa fatta.

Gadda, nella prima metà del novecento, descrive i processi involutivi del paesaggio Brianteo: l'affastellarsi delle piccole imprese artigianali, l'adozione di tipologie edilizie del tutto avulse della tradizione locale come segno di affrancamento dal passato e di un raggiunto benessere economico, la perdita di una nobile identità locale che non solo la villa gentilizia, ma pure la più modesta cascina aveva fino ad allora saputo conservare.

Negli anni ottanta questa involuzione ha raggiunto la quasi generale rimozione di connotati, scenari, ambienti che possano, entro certi limiti spaziali, identificare i caratteri costitutivi di questo paesaggio.

Tuttavia alcuni caratteri, di forte consistenza, quali per esempio il sistema delle residenze nobiliari comprensiva dell'area di pertinenza quali filari, fughe prospettiche, pertinenze prospettiche, che probabilmente hanno ceduto sotto l'eccezionale dinamismo produttivo di questa zona negli ultimi decenni.

In alcuni casi i vincoli paesaggistici, hanno saputo preservare almeno in parte l'integrità del paesaggio ma non forse la riproposizione di un canone interpretativo delle modificazioni più vicino alla lettura storica del territorio.

Valgono a questo titolo le troppe realizzazioni di aree residenziali a bassa densità edilizia e con largo consumo di suolo, contro il degrado e lo spopolamento dei vecchi nuclei rurali; oppure l'evidentissima dissonanza delle moderne tipologie industriali non solo rispetto alla tradizione vetero – produttiva della zona, capace

di ragguardevoli modelli, ma anche fra loro stesse nell'uso di materiali, forme e stili.

Oggi si avverte la decadenza del paesaggio urbano delineato nella Brianza da non più di tre decenni or sono: i vecchi mobilifici e la teoria dei loro spazi commerciali espositivi, il tessuto dei villini di prima espansione, la trama delle strade vicinali.

Ed è questo il probabile futuro, vale a dire una continua, progressiva metabolizzazione di scenari paesistici, mutabili nel trascorrere di poche generazioni, su spazi più o meno dilatati e con un sempre più ingombrante repertorio di scorie edilizie o infrastrutturali difficili da reinserire o rimuovere.

*Componenti del Paesaggio Fisico :*

Solchi fluviali o di erosione ( Lambro)

*Componenti del Paesaggio Naturale:*

Ambiti naturalistici e faunistici dell'asta fluviale del fiume Lambro

*Componenti del Paesaggio storico – culturale :*

Ville e residenze nobiliari, loro parchi e giardini ( **Lurago d'Erba**)

*Componenti del Paesaggio Urbano :*

Centri e nuclei storici organizzati intorno a edifici ( ville e complessi religiosi) particolarmente rappresentativi : **Lurago d'Erba**

## **INDIRIZZI DI TUTELA**

Gli indirizzi di tutela di tale ambito prevedono che venga preservata, in sede di pianificazione comunale, l'identità del panorama collinare e che vengano salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, nonché le piane agricole e gli spazi agricoli tra le aree boscate, i luoghi umidi, i siti faunistici e le ville e giardini di significato ambientale.

Gli interventi edilizi negli insediamenti esistenti devono ispirarsi al rispetto delle tipologie edilizie locali; le opere di pubblica utilità devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento nel contesto interessato.

### **Ambiti di criticità**

#### *Ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico*

Si tratta di ambiti territoriali, di varia estensione, che presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativi non adeguata allo specifico assetto paesistico.

### **Canturino**

Ambito che per la presenza di molteplici infrastrutture ( autostrade, ferrovie, strade statali) e per l'originaria residua qualità dell'ambiente naturale, richiedono che la pianificazione sovvracomunale definisca obiettivi e modalità di assetto territoriale tali da contemperare la tensione trasformativi locale con la tutela di continuità paesistica ancora recuperabili come elemento qualificante di un complessivo disegno strutturale.

## **1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**

Il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – P.T.C.P.** inserisce il territorio di Lurago d'Erba nell' **AMBITO 7 - CANTURINO E MARIANESE** ed ha evidenziato i seguenti aspetti:

- **PAESAGGIO (tav. A2 P.T.C.P.)**

Il territorio comunale è inserito nell'unità di paesaggio n° 26 "Collina canturina media valle del Lambro".

In essa sono evidenziati gli ambiti dei centri storici, quali elementi storici culturali.

### **UNITA' TIPOLOGICA DI PAESAGGIO N.26 COLLINA CANTURINA E MEDIA VALLE DEL LAMBRO**

#### **SINTESI DEI CARATTERI TIPIZZANTI**

L'ampissimo settore della provincia di Como posto a sud delle direttrici Como – Varese e Como – Lecco, genericamente denominato con il termine "Brianza", è caratterizzato da un assetto paesaggistico sostanzialmente omogeneo e significativamente differente dai precedenti. Percepibili differenze nella struttura paesaggistica suggeriscono tuttavia di suddividere nella presente trattazione l'area brianza collinare in due settori, convenzionalmente disgiunti dalla Strada Statale del Giovi.

L'unità di paesaggio è ripartibile in tre zone geomorfologiche: i terrazzi antichi, i terrazzi recenti e le valli fluviali scavate. L'ambiente dei terrazzi antichi si distingue per il grado di povertà e acidità dei suoli, argillosi e rossastri, dovuti ad alterazione profonda ("ferrettizzazione") dei depositi fluvioglaciali, risalenti al Pleistocene inferiore. La vegetazione naturale potenziale è rappresentata da boschi acidofili di farnia e rovere, spesso accompagnati da betulla e pino silvestre. Il sistema dei terrazzi recenti corrisponde agli affioramenti dei

depositi alluvionali, fluviali e fluvioglaciali del Pleistocene medio e superiore. La vegetazione potenziale è rappresentata da querceti con farnia e carpino bianco. Di notevole interesse è la permanenza in tale ambito di residui lembi di brughiera le (cosiddette “baragge”), relitti di una ben più ampia diffusione in epoca passata. Particolare significato ai fini della conservazione della biodiversità possiedono le rare zone umide, non di rado localizzate in coincidenza di aree con cessata attività di cavazione dell’ argilla. Il sistema delle valli fluviali comprende infine ambienti di forra, generalmente incisi nell’arenaria, (localmente detta “molera”) e nella formazione conglomeratica del Ceppo. La vegetazione potenziale è rappresentata da saliceti arbustivi e populo – saliceti a salice bianco.

Nella realtà odierna dei fatti, l’intera unità di paesaggio presenta un forte carico insediativo, con fitte maglie infrastrutturali e densità di popolazione più elevate d’Europa, che ha corroso e consumato il territorio, celandone e/o banalizzandone l’assetto strutturale. Piuttosto comune è l’esperienza di non riconoscere i confini di un paese rispetto all’altro perché tutto è omogeneizzato in una crescente uniformità di paesaggio costruito. La vegetazione stessa risulta significativamente distante dall’assetto potenziale, essendo in gran parte dominata da boschi di robinia e frequentemente invasa da essenze originarie di altre regioni biogeografiche. La situazione di elevato rischio di perdita di valori paesaggistici nella quale versa da tempo l’unità di paesaggio giustifica senz’altro l’inserimento della stessa tra gli “ambiti di criticità” del P.T.P.R..

Tracce di alberature di pregio permangono talvolta nei parchi delle ville, storicamente insediate con il possesso delle visuali e il tracciato dei viali dall’altura al piano. Più in generale il paesaggio “relitto” è caratterizzato dagli insediamenti di colle e da scorci panoramici sugli orizzonti montani circostanti. Tra le aree meno alterate sotto il profilo ambientale, vere e proprie “terre di risulta” nelle quali è ancora possibile distinguere in parte i tratti dell’originaria paesaggistica del territorio, possono essere citate:

- Il Sito di Interesse Comunitario Palude di Albate, che si estende in una depressione paludosa chiusa da un cordone morenico e il cui sottosuolo

comprende un deposito di torba sfruttato sino a mezzo secolo fa. Nelle zone più depresse la vegetazione passa dalla prateria umida al fragmiteto e a interessanti boschi di salicome e ontano nero;

- Il Bosco di Brenna, collocato su antico ripiano diluviale inciso dalla Valle del Terrò che ospita l'importante insediamento di Fabbrica Durini. Esso costituisce il cuore parte del più vasto nucleo forestale della collina comasca orientale con prevalenza di una densa copertura a latifoglie miste;
- Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea, ubicato in un contesto agro-forestale con suoli ferrettizzati e interessanti brughiere relitte;
- Il fontanile tutelato dalla Riserva Naturale Fontana del Guercio;
- Il Parco Regionale della Valle del Lambro nel tratto a sud dei laghi intermorenici, ricco di zone umide, meandri e affluenti (le cosiddette "Bevere"), entro i confini del quale si colloca anche il monumento dell'Orrido di Inverigo.

I centri principali attorno ai quali gravitano i comuni di quest'area sono Cantù e Mariano Comense. Vicende storiche hanno segnato questo territorio, in particolare quelle legate alla guerra tra Como e Milano occorsa tra l'XI e il XIII secolo, delle quali furono testimonianza castelli e borghi fortificati dei quali oggi si conserva solo qualche rudere. Tra gli esempi di architetture fortificate si ricorda in particolare il Castello di Carimate posto in posizione strategica per il controllo delle strade verso nord, che fu eretto nel 1345 su una preesistenza e pesantemente restaurato in forme neogotiche sul finire dell' '800.

Diverse zone, per a loro felice posizione, sono state caratterizzate fin dal Rinascimento dalla presenza di ville suburbane, ma è soprattutto tra il '700 e l' 800 che esse diventano mete di villeggiatura. Ancora oggi nel tessuto indifferenziato degli abitati sono riconoscibili alcune ville di nobili famiglie: tra le altre, Villa Vismara Calvi a Carimate, Villa Carcano ad Anzano, Villa Perego, la Rotonda e palazzo Crivelli a Inverigo. Grandi esempi di architetture religiose, come l'Abbazia di Vertemate e le chiese di Galliano, a Cantù, restano tuttora indiscussi capolavori di arte lombarda.

Sino a qualche decennio fa il paesaggio era caratterizzato anche dalla presenza di edifici rurali, cascine e casolari, talvolta soluzioni a metà tra la

casa di villeggiatura e l'azienda agricola. Oggi tali elementi sono presenti in numero ridotto o vertono in condizioni precarie, ma permettono ancora di osservarne i caratteri orinali, quali ad esempio la tipologia a corte, la presenza di logge, l'uso del mattone come materiale predominante. Più difficile è scovare qualche mulino, un tempo edifici largamente diffusi e la cui testimonianza si ritrova in alcuni toponimi (la Valle di Mulini a Fino Mornasco)

#### **Landmarks di livello provinciale**

Palude di Albate- Bassone

Abbazia di Vertemate

Castello di Carimate

Chiesa di San Vincenzo e Basilica di San Giovanni in Galliano a Cantù

Insediamiento di Fabbrica Durini

Fontana del Guercio

Ville Crivelli e "La Rotonda" ad Inverigo

Orrido di Inverigo

Meandri e ambiti ripariali del fiume Lambro

#### **Principali elementi di criticità**

Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato residenziale e produttivo

Interruzione dei corridoi ecologici

Presenze di specie estranee al contesto ecologico

#### **ELEMENTI DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DI CARATTERE STORICO CULTURALE**

- Villa Sormani

▪ **CARTA AREE PROTETTE (tav. A3 P.T.C.P.)**

Viene evidenziato, quale area protetta esistente, l'ambito del Parco Regionale della valle del Lambro, nonché il Parco Locale di Interesse Sovracomunale in via di istituzione (P.L.I.S. pari a circa mq. 520.000) denominato Zoc del Peric.

▪ **LA RETE ECOLOGICA (tav. A4 P.T.C.P.)**

Oltre ad evidenziare il Parco regionale della Valle del Lambro, sono previsti, tra gli elementi costitutivi fondamentali, i corridoi ecologici di primo livello ECP, oltre alle aree sorgenti di biodiversità di 2<sup>a</sup> livello CAS (corrispondenti sostanzialmente all'ambito destinato al suddetto P.L.I.S.).

▪ **VINCOLI PAESISTICO AMBIENTALI (tav. A9 P.T.C.P.)**

E' evidenziato l'ambito del Parco regionale della Valle del Lambro.

Il territorio è inoltre interessato dalla fascia di rispetto relativa al corso d'acqua denominato Roggia Durini (vincolo ex L. n°431/85 Galasso)

▪ **SINTESI INDICAZIONI DI PIANO (tav. C1 P.T.C.P.)**

Sono evidenziate la rete ecologica e le aree inserite nel sistema insediativo, costituite dalle aree urbanizzate esistenti e previste dal P.R.G. vigente.

E' inoltre evidenziato il tracciato, ancora da definire, dell'ipotizzato nuovo collegamento Albese – S.S. n° 36, alternativo all'attuale sede della ex S.S. n° 342 Briantea.

Dalle previsioni, prescrizioni e indirizzi contenuti nella pianificazione sovracomunale si traggono i riferimenti per l'azione amministrativa relativa alle scelte riguardanti il territorio comunale e la tutela paesaggistica e ambientale.

### **1.3. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Valle del Lambro**

Parte del territorio comunale di Lurago d'Erba (pari a circa 191 Ha) è compreso nell'ambito del Parco Regionale della Valle del Lambro, il cui piano territoriale di coordinamento (P.T.C.) è stato approvato da Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale n° 7 / 601 del 28.7.2000, integrata con Delibera G.R. n° 7 / 6757 del 9.11.2001. All'approvazione del P.T.C. del parco ha fatto seguito la istituzione del Parco naturale della Valle del Lambro, avvenuta con L.R. n° 18 del 9.12.2005.

Nell'ambito del territorio comunale vi sono aree agricole, aree boscate, nuclei di antica formazione (di impianto a cascinali) .

Si evidenziano inoltre:

- il percorso che dal Comune di Lurago d'Erba conduce all'Oasi di Baggero di Merone, area di recente riqualificata dal Parco Valle Lambro;
- le visuali significative che sulla strada provinciale – ex strada statale Como Bergamo conducono verso la Rotonda di Inverigo;
- la Roggia Durini , ubicata a nord del territorio comunale, in parte nel Parco Valle Lambro.

## 2. VINCOLI AMBIENTALI, PAESAGGISTICI E CULTURALI

I vincoli di carattere paesistico – ambientale che interessano il territorio comunale di Lurago d'Erba sono i seguenti :

- fascia di rispetto dei corsi d'acqua, D. Lgs. n°42/2004, art. 142 (ex L. n°431/85, art. 1, lettera c) - 150 m. dall' argine della
  - *Roggia Durini, iscritta nel R.D. risalente al 1933*
  
- aree boscate, D. Lgs. n°42/2004, art. 142 (ex L. n°431/85, art. 1, lettera g)
  
- ambito Parco regionale Valle del Lambro avente una estensione territoriale di 1.919.600 mq., pari al 41% dell'intero territorio comunale.  
Il territorio interessato ricade nell'ambito del "Sistema delle aree prevalentemente agricole" e nel "Sistema degli aggregati urbani"; una minima parte è inclusa anche nel "Sistema delle aree fluviali e lacustri" e nel Parco Naturale della Valle del Lambro (istituito con legge regionale n. 18/2005);
  
- punti di captazione acqua potabile e relative zone di rispetto (D.Lgs. n° 258/2000): zona di tutela assoluta (10 m .) e zona di rispetto (200 m.) :
  - *pozzo via Brianza – località Cà Ronchi*
  
- punti di captazione acqua potabile e relative zone di rispetto la cui perimetrazione è stata ridefinita ed approvata con provvedimento n° 25699 del 26.10.2001, ai sensi del decreto di concessione di derivazione di acque sotterranee (T.U. 11.12.1933 n°1775, L.R. 10.12.1998 n°34 art. 3) D.G.R. n°47.582 del 29.12.1999 :
  - *pozzo San Giuseppe*
  - *pozzo Pioppette*

Gli immobili interessati dal **vincolo relativo ai beni culturali**, D.Lgs. n° 42/2004, art. 10 (ex L. n° 1089/39), sono i seguenti :

- *torrione antico Palazzo Giussani, ora Palazzo Sormani*
- *sagrato e chiesa presbiteriale di San Giovanni Evangelista e relativo Battistero*
- *chiesa di Santo Stefano in località Careggia*
- *cappella gentilizia "Regina pacis " in località Pomelasca.*

Sul territorio comunale sono inoltre presenti altri beni non vincolati che tuttavia rivestono un interesse di importanza paesaggistica, quali :

- *Villa Sormani con parco storico*
- *Villa Rosa in località Calpuno.*

### **3. LE ANALISI PAESISTICHE DEL TERRITORIO COMUNALE**

In base alle linee guida approvate con D.G.R. n° 7/11045 del 08.11.2002 – Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, sono state svolte le analisi paesaggistiche del territorio comunale e del contesto territoriale in cui il comune di Lurago d'Erba è inserito.

Al fine di poter dare un giudizio complessivo relativamente alla sensibilità del paesaggio sono stati presi in considerazione tre diversi ambiti di indagine: quello morfologico – strutturale, la valutazione vedutistica legata alla panoramicità, la simbologia legata ad avvenimenti storici e leggendarie.

Le indagini svolte non si sono limitate al contesto dell'ambito territoriale esaminato, ma hanno avuto riferimento ad uno spazio più ampio, considerando anche il territorio circostante.

#### **3.1. Valutazione Morfologico Strutturale**

##### **INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**

Il Comune di Lurago d'Erba, che comprende le frazioni di Calpuno , Carreggia e Colciago, è situato al centro di una zona panoramica formata dal caratteristico succedersi di dossi e colline che continuano a perdita d'occhio, in direzione Sud Est.

Queste formazioni risalgono a circa settecento od ottocentomila anni fa, al periodo denominato "era glaciale".

Allora, molti millenni prima che l'uomo apparisse sulla terra, questa zona, che era una estesa pianura, fu sede (come del resto quasi tutte le regioni della terra) di un grandioso fenomeno: le glaciazioni.

Dal versante italiano delle Alpi scendevano enormi lingue di ghiaccio dello spessore di più di mille metri e lunghe fino a duecento chilometri, che trasportavano nella pianura cumuli di sfasciume di rocce insieme a massi dalla mole notevole; cumuli di materiale che oggi si chiamano "morene".

La Brianza fu interessata dal ghiacciaio "lariano" proveniente dalla Val Chiavenna e dalla Valtellina.

La discesa dei ghiacciai non avvenne una sola volta, ma si ripeté per almeno quattro volte, come attestano le morene successivamente accumulate e di cui rimane tuttora larga parte in tutto il territorio brianzolo. Tra le diverse glaciazioni passavano intervalli di tempo assai lunghi, detti "periodi interglaciali" durante i quali le fiumane che raccoglievano le acque di disgelo rimaneggiavano e trascinarono sempre più a valle il morenico.

In varie località della Brianza, e particolarmente a Lurago, s'ammassò materiale caotico che risale al periodo che seguì alla prima e più antica glaciazione; tale materiale, rimasto sepolto sotto una coltre di decine di metri di depositi che sopravvennero poi, da frammentario divenne compatto e durissimo: è il "ceppo".

Su tale deposito poggia con sicurezza Lurago; e di ceppo, trovato sul posto, risultano costruiti in gran parte la Chiesa e il campanile.

Le strutture geologiche più dure (rocce) o dense (argille) formano degli strati impermeabili sui quali le acque sotterranee scorrono seguendo l'andamento ondulatorio dei banchi per poi emergere in superficie quando incontrano delle fratture o degli strati permeabili. La natura del territorio di Lurago presenta una varietà di queste condizioni. Sino a non molti anni fa vi si trovava un notevole numero di fonti d'acqua che popolamento e mutamenti climatici hanno fatto ora scomparire in gran parte.

#### **ASPETTO PAESISTICO**

Il tessuto urbano di Lurago d'Erba è inserito in un territorio dove sono ancora predominanti le zone verdi e le presenze paesistiche.

Infatti molte aree sono localizzate all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro ed altre sono state inserite dall'Amministrazione Comunale nell'ambito territoriale classificato dal P.G.R. come "P.L.I.S." cioè Parco Locale di Interesse Sovracomunale.

In un contesto ormai pesantemente urbanizzato, forte è la convinzione di uno sviluppo sostenibile e della preservazione ordinata e fruibile delle aree verdi destinate a parco e non solo.

La vegetazione è la tipica e comune a tutte le zone del territorio. E' costituita da boschi di robinie, castagni, carpini e querce.

La fauna, anch'essa comune e tipica, vede la presenza di volpi, lepri e di uccelli stanziali come passeri, fringuelli, merli, cinciallegre, capinere, usignoli, tortore, corvi, fagiani e colombacci.

Tra le aree di pregio ambientale, alcune evidenziano emblematicamente le caratteristiche del territorio luraghese.

“Zocc del Peric”: è costituito da aree agricole e boschive che attorniano una zona umida centrale.

Importanti sono le presenze ambientali, sia vegetali che faunistiche, tipiche della brughiera comasca.

Lo stagno che si trova al centro dell'area è ambiente unico ed indispensabile per molte specie di uccelli, sia stanziali che di transito.

“Ca' Bassa e Careggiola”: la zona è inserita nelle aree boschive e di pregio nel Parco Regionale della Valle del Lambro. Il sito è importante non solo per le presenze ambientali ma anche per la possibilità di collegamento con le aree verdi e boschive di altissimo pregio nei Comuni di Lambrugo, Monguzzo e Merone. Un sentiero si dipana tra boschi e prati; vi si possono incontrare cascine vecchie e diroccate, come la Ca' Bassa ed altre in buono stato, come la Ca' Alta, la Careggiola e la Ca' Ronchi. Notevoli i punti panoramici sui paesaggi brianzoli e su alcuni roccoli

Interessante è la località denominata Ca' di Lader, sul sentiero di collegamento al comune di Lambrugo ove, scolpite nella roccia di molera, si possono rilevare le tracce delle estrazioni, in epoche remote, di macine da mulino.

Particolare menzione merita il Punt de l'Acqua Fresca, o Punt di Chinet, che consente lo scorrere della roggia Durini sotto la ferrovia Como-Lecco e Milano-Asso e che collega al territorio luraghese i laghetti artificiali dell'oasi di Baggero, ubicati tra i comuni di Merone e Monguzzo, vero patrimonio del Parco della Valle del Lambro.

## **L'ECONOMIA**

L'economia di Lurago ha sempre seguito le vicissitudini comuni a questa zona della Brianza, per molti secoli basata sull'agricoltura e specialmente sulla coltivazione di cereali e della vite, a cui più tardi si è aggiunto l'allevamento del baco da seta.

A livello ridotto si è sempre praticata anche la tessitura.

Solo in tempi più recenti ha avuto un forte impulso l'artigianato, dapprima con un nuovo sviluppo della tessitura; poi, con molta fortuna, con la lavorazione del vimine e del giunco per cesti, mobili ed articoli da arredamento. Si può pensare, del resto, che questa attività risalga ad epoca remota, dato che il nome Carreggia o Careggia si fa derivare dal lombardo "caregg" che significa giuncheto.

A Lurago si tenne nel 1957 e nel 1959 la "Mostra del vimine" con risonanza nazionale.

Indubbiamente una spinta alla crescita economica del paese è stata data prima dalla costruzione della ferrovia Milano - Erba (Ferrovie Nord), poi dalla strada Como - Bergamo, che hanno collegato Lurago a tutti i centri più importanti della Lombardia centrale.

Ciò ha portato come conseguenza il sorgere di stabilimenti industriali, sia tessili che meccanici.

### **3.2. Valutazione vedutistica**

Le valutazioni vedutistiche del territorio comunale di interesse sovracomunale debbono essere effettuate sulle due viabilità ad alta percorrenza ossia la S.P. ex S.S. n°342 Como Bergamo e la S.P. vecchia Valassina.

Provenendo dalla direzione Bergamo, verso il comune di Lurago sono stati evidenziati diversi coni di visuale paesaggistica al fine di salvaguardare l'immagine delle colline, in parti verdi ed in parte coltivate con i cascinali, corti di impianto rurale storico, con lo sfondo della chiesetta del complesso di villa Sormani di Inverigo e villa Sormani Verri di Lurago e della rotonda di Inverigo.

Di elevato valore architettonico - ambientale ed urbanistico è il sistema di collegamento progettato, nell'antichità che prevedeva delle visuali di collegamenti prospettici tra le ville Sormani di Lurago ed Inverigo collegate non solo all'edificio ma anche al contesto arboreo di pregio ambientale pertinenza della villa e delle aree agricole circostanti.

Tali ambiti sono ubicati all'interno del Parco della Valle del Lambro.

Proseguendo lungo la stessa viabilità, oltre passato il rondò di San Rocco si ha la visione in lontananza del Castello di Fabbrica Durini e del complesso storico ad esso adiacente.

L'asse della strada provinciale vecchia Valassina ha un tratto urbano, via Roma, molto critico che deve essere oggetto di interventi di riqualificazione, poi oltre il rondò di San Rocco in direzione Erba , vi sono delle visuali significative , sempre verso le aree agricole ad est , anch'esse facenti parte del Parco Valle del Lambro. All'interno del territorio comunale, vi sono poi delle visuali significative, di interesse locale, tra le quali citiamo:

- La vista dalla villa Sormani e dal sagrato della chiesa verso Calpuno e viceversa dall'altura di Calpuno, verso la chiesa e la villa Sormani
- Le visuali dalla via Montegrappa verso le aree agricole e boscate del comune di Inverigo
- Le visuali dal termine di via Maddalena all'incrocio con via Galilei
- Via Madonnina verso gli ambiti agricoli
- Via S. Andrea verso gli ambiti agricoli nel Parco
- Via Selvamonte con visuale verso il Comparto Storico di Fabbrica Durini e le montagne
- Via Valassina, verso le zone agricole e le Cascine nel Parco.

## **I SENTIERI**

Sono stati individuati i sentieri nell'ambito sottoposto a P:L.I.S , per la loro valenza paesaggistica e naturalistica, i sentieri storici e culturali all'interno del Parco Valle del Lambro e le ciclopedonali urbane quale collegamento tra la zona a Parco e la zona a PLIS:

### **3.3. Valutazione simbolica**

Di notevole interesse storico simbolico sovracomunale sono la Villa Sormani ed il relativo Parco Storico, poiché rientrano già nella storia in un sistema di collegamenti progettati architettonicamente con il parco e la villa Sormani di Inverigo.

Un valore simbolico ha anche la Chiesetta di Santo Stefano e la chiesa parrocchiale, oltre alla villa Rosa a Calpuno.

### **3.4. I valori paesistici ed ambientali di Iurago d'Erba**

Il territorio luraghese è caratterizzato dai seguenti valori paesistici e ambientali :

#### **3.4.A – AMBIENTE STORICO – CENTRO STORICO**

E' stata effettuata un'indagine particolare di dettaglio sul centro storico, come previsto dalla legge regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il governo del territorio”, e dal Piano paesistico regionale entrato in vigore nel febbraio 2010.

Le analisi sono riportate in una serie di elaborati grafici ed in un ampio fascicolo illustrativo.

#### ***Zona A – Centro Storico e Nuclei di Antica Formazione***

(L.R. n°1/2001 L.R. n°51/75, art.17 )

L'individuazione degli ambiti dei centri storici è stata effettuata in base alle ricerche storiche .

Si rimanda all'approfondimento già effettuato nel piano particolareggiato del centro storico per ulteriori informazioni.

#### ***Le aree boscate***

Le aree boscate sono in prevalenza di latifoglie, castagni, farnie, robinie, faggi, ontani ( lungo i corsi d'acqua) e betulle e coprono le pendici dei colli.

La flora di sottobosco è molto varia con la presenza di crochi, bucaneve, pervinche e primule.

#### ***Le colline***

La morfologia del territorio e la presenza di emergenze collinari, attribuisce una considerevole importanza e una particolare attenzione ambientale deve essere indirizzata alla conservazione delle visuali di questi paesaggi.

### ***Il corso d'acqua: la Roggia Durini***

Il corso d'acqua scorre a nord del territorio comunale. Ad oggi si conserva la lettura del corso d'acqua nell'ambito del paesaggio circostante, che mantiene un elevato valore ambientale.

## **3.4 B – AMBIENTE URBANO – EDIFICAZIONE ESISTENTE**

### ***Edificazione residenziale***

L'edificazione esistente si contraddistingue in una prima espansione, con elevate densità edilizie ed architettura caratterizzante la prima espansione edificatoria, posti in prossimità dei centri o dei nuclei di antica formazione.

L'edificazione successiva si caratterizza dalla presenza di una tipologia architettonica composta in prevalenza da villetta con piccola area di pertinenza ed elevata densità territoriale.

In epoca successiva vi è la realizzazione di ville con ampi spazi destinati a giardino privato.

### ***Edificazione industriale***

Le zone industriali, sono poste in prevalenza nella parte nord del territorio comunale, tra la Roggia Durini ed ambiti agricoli, inseriti nell'ambito del Parco Valle Lambro, mentre una parte è ubicata lungo via Brianza, in prossimità del confine comunale di Lambrugo, anch'essi nel Parco Valle Lambro, ma di competenza pianificatoria comunale (cfr. l.r. n. 12/2005, art. 80).

Tali ambiti rivestono pertanto una sensibilità ambientale elevata, determinata anche dalla presenza lungo la via Artigiani del percorso ciclopedale delle aree di collegamento tra il PLIS ed il Parco Valle Lambro e le visuali di interesse sovracomunale dalla S.P. Vallassina e dalla S:P. ex S.S. n°342 Como.- Bergamo.

### ***Edificazione commerciale***

I comparti con destinazione commerciale sono ubicati in prevalenza lungo la Valassina o lungo via Roma.

## **4 – IL PROGETTO DI PIANO URBANISTICO**

Gli indirizzi di tutela evidenziati nel P.T.P.R., i vincoli ambientali e strutturali dettati dalle normative vigenti, oltre all'analisi paesistica del territorio comunale di Lurago d'Erba, hanno portato alla fase progettuale dell'adeguamento dei contenuti di PGT ai contenuti paesistici.

La fase progettuale si è basata su una strumentazione urbanistica sufficientemente definita.

Nell'elaborazione del PGT è stata effettuata una puntuale analisi paesistica del territorio e dei centri storici, che hanno determinato il progetto urbanistico del centro storico e la progettazione paesistica dell'intero territorio comunale.

### **4.1 - AMBIENTE STORICO E CENTRO STORICO**

#### **4.1.a – CENTRO STORICO E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE RURALE ( ZONA A1 – A2- A3 – A4 )**

Le dettagliate analisi effettuate su tutti gli edifici del centro storico di Lurago d'Erba, di Colciago e dei nuclei sparsi, hanno messo in evidenza le caratteristiche architettoniche e qualitative, lo stato di conservazione e le destinazioni d'uso di tutto il patrimonio edilizio esistente.

Esse sono riportate negli appositi elaborati grafici d'analisi e progettuali, nonché nella dettagliata Relazione descrittiva del patrimonio edilizio esistente, integrata dalle cartografie storiche: Catasto Teresiano (1722), Catasto Cessato e Aggiornamenti, oltre ad una consistente documentazione fotografica.

Il progetto di recupero e valorizzazione del centro storico è rappresentato nella apposita cartografia, indicante le zone di recupero e le modalità d'intervento in cui è precisato per ciascun edificio il tipo di intervento consentito.

Le norme di attuazione del P.R.G. contengono una dettagliata disciplina per la salvaguardia dei valori storico, culturali, architettonici, ambientali e paesistici presenti nei nuclei di antica formazione e forniscono indirizzi e criteri per la progettazione e la realizzazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

In particolare sono state indicate delle normative in merito alla conservazione della tipologia a corte delle cascine. La normativa contiene, inoltre, particolari indirizzi per la salvaguardia dei viali alberati e degli elementi arborei di valore ambientale.

#### **4.1.b – EDIFICI DI RILEVANTE VALORE STORICO – ARCHITETTONICO ED AMBIENTALE**

Nei centri storici vi sono diversi edifici che, per le caratteristiche architettoniche e gli elementi di pregio, rivestono una notevole importanza nel contesto che li circonda.

Per questi edifici è prevista una normativa di tutela volta alla conservazione degli elementi architettonici che li caratterizzano, al fine di mantenere intatte le loro caratteristiche architettoniche e paesistiche.

#### **4.1.c - VILLE E GIARDINI DI PREGIO AMBIENTALE**

Il progetto del piano urbanistico ha indicato nella tavola di Azzonamento, una differenziazione nell'ambito di ville con ampi spazi a verde circostante.

Le ville, attorniate da un giardino di valore ambientale, con la presenza di elementi arborei di pregio, sono state classificate in una zona C1, la cui norma prevede densità edificatoria bassa in funzione di due fattori: la valenza delle aree e l'importanza ambientale che hanno nel tessuto urbanizzato.

Nello specifico, nella progettazione degli ambiti liberi da edificazioni e nei contesti già edificati, si chiede la conservazione della tipologia a villa, escludendo la possibilità di edificazione di tipologia quali, ad esempio, villette a schiera ecc. , nonché la presentazione di un progetto del verde privato di pertinenza all'edificio.

#### **4.1.e - I PERCORSI**

##### **PERCORSO URBANO DA RIQUALIFICARE – VIA ROMA**

La via Roma è un tratto urbano della strada statale “Vecchia Valassina”, ora declassato a transito urbano, a seguito della realizzazione della nuova rotonda su due livelli in località “San Rocco”.

Il tratto urbano deve essere riqualificato sia dal punto di vista viario, che dal punto di vista urbanistico.

Sotto il profilo architettonico, la criticità dell’ambito urbano dovrà essere superata tramite una particolare attenzione nell’ambito della progettazione degli interventi edilizi e degli spazi pubblici urbani.

La realizzazione dei singoli interventi edilizi non dovrà essere fine a se stessa, ma valutata nell’ambito di un contesto più ampio di riqualificazione dell’intero contesto, anche in considerazione di presenze storico architettoniche di pregio quali, ad esempio, Villa Sormani ed il centro storico di Lurago.

L’asse viabilistico di via Roma costituisce certamente un punto di rottura del tessuto edificato del centro di Lurago; conseguentemente nell’ambito della riqualificazione urbana si dovrà prestare particolare attenzione ai collegamenti tra le due parti del territorio comunale, oltre ai punti di snodo urbano ove convogliano più viabilità secondarie interne.

##### **PERCORSI PEDONALI URBANI**

La presenza di una zona ad ovest del territorio comunale, individuata come PLIS (Parco locale di interesse sovracomunale) ed una vasta parte del territorio comunale ad est interessata dal Parco Regionale della Valle del Lambro (istituito con legge regionale n. 82/1983 e s.m.i.), evidenzia la necessità di creare dei collegamenti urbani per questi due ambiti ad elevata naturalità.

Si prevede, di conseguenza, la realizzazione di piste ciclopedonali all’interno del territorio urbanizzato nonché la riqualificazione di tratti già esistenti in zone rurali-agricole, con la finalità di rendere maggiormente fruibili gli spazi verdi.

## **4.2 - AMBIENTE NATURALE**

### **4.2 a – AREE BOScate**

Per le aree boscate, che interessano prevalentemente la parte nord del territorio comunale, e per le fasce boscate lungo i corsi d'acqua, è prevista una specifica normativa che si prefigge la tutela delle caratteristiche rurali - forestali e non consente interventi che porterebbero all'impoverimento ed alla distruzione del patrimonio arboreo, oltre che delle essenze arboree e di sottobosco esistenti.

### **4.2 c – LE COLLINE**

Nella tavola "1B – Valutazione sintetica – classi di sensibilità paesaggistica", sono state evidenziate con apposito simbolo grafico le caratterizzazioni morfologiche che danno luogo alla collina.

Il P.T.C.R. evidenzia che nell'ambito delle trasformazioni del territorio comunale, una particolare attenzione deve essere posta agli interventi edilizi che interessano l'ambito collinare.

Si dovrà porre particolare attenzione agli interventi edilizi che interessano il predetto ambito caratterizzato da elevata sensibilità ambientale, ed in ambito agricolo dovrà essere preservata la morfologia originaria dei luoghi, rendendo leggibile nell'ambito della visione unitaria l'emergenza della collina.

### **4.2 c - ROGGIA DURINI**

Corso d'acqua, posto a margine del territorio comunale, nel lato nord, attraversa il territorio comunale di altri comuni, necessita di un intervento di riqualificazione ambientale ed idraulica, ai fini di una rivalutazione della stessa sia da un punto di vista ambientale che paesaggistico.

Tutti gli interventi in tale ambito, vincolato ambientalmente ed in parte inserito nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro, dovranno essere mirati ed avere come riferimento il "Manuale di ingegneria naturalistica", precedentemente approvato dal Comune di Lurago d'Erba nell'ambito del P.R.G., oltre ad opere di ingegneria idraulica attente al contesto ambientale a paesistico nel quale si opera.

#### **4.1.d – PUNTI PANORAMICI E CONI DI VISUALE PAESAGGISTICA**

Alcuni punti panoramici significativi sono stati evidenziati nel piano con una specifica simbologia, quali “coni di visuale paesaggistica”, con apposito riferimento normativo finalizzato alla salvaguardia della visuale che si percepisce da quella posizione.

Ciò anche in ottemperanza dell'art. 26 “Tutela storico – paesistica”, comma III, delle vigenti Norme Tecniche Attuative del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, che recita: “I Comuni di ... Lurago d'Erba ... sono tenuti a prevedere all'interno degli strumenti urbanistici adeguate disposizioni per la tutela della visuale sensibile di rilevanza regionale denominata panorama della Rotonda d'Inverigo”.

Pertanto la nuova edificazione, ma anche la vegetazione nelle adiacenze di tali coni visuali, dovrà prestare particolare attenzione e non dovrà in alcun modo porre ostacoli alla percezione del paesaggio.

A testimonianza del panorama attualmente visibile, vi è la documentazione fotografica allegata alle analisi.

#### **4.2. e – P.L.I.S.**

Una parte del territorio comunale identificabile, è interessato dalla pianificazione del P.L.I.S., ora ancora in fase di analisi.

Quando verrà effettuata una pianificazione di dettaglio di tali ambiti, la stessa verrà recepita nell'ambito della strumentazione urbanistica.

#### *PERCORSI PEDONALI*

Nell'ambito della stesura del PLIS, si dovrà prevedere una riqualificazione dei tracciati pedonali esistenti, con la finalità sia di collegamenti con i percorsi esterni (urbani e nel Parco Regionale della Valle del Lambro), sia per la fruibilità delle peculiarità ambientali quali la zona umida, la collina e la didattica delle zone boscate.

Fino alla stesura del PLIS si consente la manutenzione dei percorsi pedonali esistenti, escludendo l'utilizzo di materiali in contrasto col contesto ambientale circostante.

#### *ZONA UMIDA*

In considerazione della peculiarità della presenza di una zona umida, nell'ambito del contesto territoriale comunale, avente peraltro valenza sovracomunale, (poiché segnalata nel P.T.C.P. provinciale), si prescrive la salvaguardia dell'habitat naturale esistente ed il divieto assoluto di qualsiasi trasformazione del territorio esistente.

## *ZONA COLLINARE*

In considerazione dell'elevato valore paesistico che riveste la zona collinare, al fine di una salvaguardia ambientale e paesistica , si pone un divieto di trasformazione ed alterazione morfologica delle quote naturali dei terreni attualmente esistenti.

### **4.3 - AMBIENTE URBANO**

#### **4.3a – RESIDENZA COMPLETAMENTO E NUOVA ESPANSIONE**

Il piano prevede, per gli ambiti residenziali, la conferma degli ambiti consolidati

In tale zone pochi sono i lotti liberi e quindi la possibilità edificatoria è residua.

L'edificazione in tali zone non crea problematiche dal punto di vista paesaggistico – ambientale.

Per le zone legate alla prima espansione residenziale , per quanto concerne gli ambiti sensibili si prescrive un'attenzione volta alla riqualificazione urbana di via Roma, ed ai contesti posti in prossimità dei centri storici o dei nuclei di antica formazione.

Si ribadisce la necessità , a fronte di interventi in tali ambiti a forte sensibilità paesistica, un inserimento ambientale rapportato al contesto circostante ed una progettazione attenta all'ambito nel quale è inserita.

Per gli ambiti edificati , in cui vi sono lotti ancora liberi si chiede una particolare attenzione nella progettazione e nell'inserimento ambientale, nei lotti liberi da edificazione , posti in vicinanza di contesti ambientali, quali, il centro storico di Calpuno, gli ambiti collinari, le zone agricole.

Per quanto concerne gli ambiti di espansione previsti nel P.R.G. vigente in parte già realizzati, nell'ambito dei P.L. di futura realizzazione , trattandosi di zona di completamento di frangia, si richiede la presentazione dell'inserimento paesistico che si rapporti al costruito e/o agli ambiti agricoli circostanti.

#### **4.3b – ATTIVITA' PRODUTTIVE O ARTIGIANALI**

Gli interventi in tali ambiti dovranno essere attenti alle suddette presenze ambientali e prevedere interventi che ben si integrino col contesto ambientale e paesaggistico circostante, prevedendo l'inserimento di quinte alberate a mascheratura degli ambiti di pertinenza dell'attività industriale.

#### **4.3c – COMMERCIO**

Le zone commerciali in prevalenza sono esistenti o di completamento. Si richiede, per gli immobili ubicati lungo via Roma, che nell'ambito degli interventi edilizi venga considerato l'intento di riqualificazione urbana – paesistica ed architettonica del tracciato, proponendo soluzioni progettuali che meglio si inseriscano nel contesto.

### **5 - VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEGLI AMBITI TERRITORIALI**

Al fine di rendere maggiormente comprensibili le scelte effettuate nella fase progettuale del Piano ed in conformità a quanto delineato nelle linee guida regionali, è stata elaborata la cartografia di sintesi in cui il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti ai quali corrisponde una maggiore o minore sensibilità paesistica.

Quanto sopra costituisce il riferimento per la fase di redazione dei progetti edilizi ed urbanistici rispetto ai contenuti della delibera di giunta regionale relativa al P.T.C.R. , per l'esame paesistico dei progetti.